sioni occasionali, un gruppo formato da un incrociatore e da due o quattro cacciatorpediniere era costantemente in crociera nella zona compresa fra Brindisi, Saseno, Aspri Ruga ed Otranto, mentre un altro gruppo di navi leggere era pronto a muovere nel porto anteriore di Brindisi. Tale crociera si spiegava di fatto entro una zona avente per direttrice la congiungente Otranto-Saseno e per limiti due parallele a Nord e a Sud da essa distanti circa 20 miglia.

Quando la possibilità del naviglio leggero lo consentiva, era anche mantenuta una seconda crociera di protezione e di vigilanza al Nord del parallelo di Brindisi per mezzo di un incrociatore e di qualche cacciatorpediniere, che si spingevano fino alla congiungente Vieste-Lagosta. Sovente ancora un'uscita in forze veniva eseguita nelle prime ore della notte per incrociare sulla costa d' Italia fino al Gargano, con lo scopo di sorprendervi gruppi nemici che fossero tornati a ripetere le scorriere del 24 maggio contro i centri popolosi indifesi della Puglia.

Anche le navi maggiori erano tenute a turno con i fuochi accesi, pronte a muovere per sostenere gruppi leggeri che si fossero impegnati in combattimento.

La nostra Marina escludeva di ribattere le offese del 24 maggio e quelle che seguirono contro le nostre città adriatiche con rappresaglie della stessa